

Europa News

Periodico d'informazione su politiche, programmi e legislazione dell'Unione europea

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE *Maria Carbone* - DIRETTORE EDITORIALE *Marcello Pietini*

Urbino, 4 giugno 2009

n. 86

Speciale

Il Parlamento europeo:

Istruzioni per il voto alle elezioni europee del 6-7 giugno 2009



Sabato 6, il pomeriggio e tutta la domenica del 7 giugno prossimo, i cittadini italiani sono chiamati ad eleggere i **72** rappresentanti nazionali al Parlamento europeo, che conterà **736** eurodeputati complessivamente.

Il presente numero speciale si augura di dare un contributo all'esercizio del diritto-dovere di voto più informato. Sono presi in considerazione gli eurodeputati, i gruppi parlamentari, le leggi elettorali, l'affluenza alle precedenti elezioni, i poteri del Parlamento europeo anche in relazione alle modifiche che saranno introdotte in caso di entrata in vigore del nuovo Trattato di Lisbona.

Perché votare per le elezioni del Parlamento europeo

L'Unione europea (Ue) prende decisioni che incidono sulla vita quotidiana di ciascuno di noi. Interviene in questioni che hanno grande rilevanza pratica, ad esempio per aiutare le imprese a far fronte alla crisi finanziaria, a creare occupazione, a garantire la protezione dell'ambiente o la sicurezza degli alimenti, per facilitare gli spostamenti o ridurre i costi dei servizi e delle tariffe telefoniche.

In che modo possiamo far sentire la nostra voce ed influenzare le decisioni prese dall'Unione europea?

Il Parlamento europeo è l'istituzione che all'interno dell'Unione, rappresenta i popoli e i cittadini di tutta l'Europa. Negli anni il Parlamento ha acquisito un ruolo sempre più importante nel processo di formazione delle decisioni dell'Unione europea e ciò riguarda l'approvazione del bilancio, la fase legislativa, e il potere di controllo sulle altre istituzioni europee, con particolare riferimento alla Commissione europea.

Quando si vota?

Saranno oltre 375 milioni i cittadini europei che hanno il diritto di eleggere i loro rappresentanti al Parlamento europeo per i prossimi cinque anni.

In Italia si potrà votare **dalle ore 15 alle ore 22 di sabato 6 giugno e dalle ore 7 alle ore 22 di domenica 7 giugno**, mentre in altri Stati membri - come il Regno Unito - si voterà già il 4 giugno.

I risultati, però, saranno svelati solamente il 7 sera, quando le operazioni di voto saranno terminate in tutti i seggi elettorali dell'Unione europea.

Chi può votare?

Per poter votare il cittadino italiano deve aver compiuto il 18° anno di età ed essere iscritto nelle liste elettorali.

I cittadini dell'Unione europea residenti nel nostro paese potranno votare in Italia e contribuire ad eleggere i membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Per farlo devono aver presentato domanda al sindaco della città di residenza almeno tre mesi prima della tornata elettorale.

Come possono votare i cittadini italiani residenti all'estero?

I cittadini italiani residenti all'estero potranno votare presso i Consolati.

Gli elettori italiani che si trovano in uno degli altri Paesi membri dell'Unione per motivi di lavoro o di studio ma non sono iscritti nell'elenco degli elettori residenti di quel Paese per poter votare all'estero devono aver fatto pervenire al Consolato competente un'apposita domanda diretta al sindaco del Comune italiano nelle cui liste elettorali sono iscritti.

Qual è il sistema elettorale?

La riforma della legge elettorale per le elezioni europee, votata alla Camera, prevede l'introduzione di una soglia di sbarramento al 4%. Soglia prevista anche nei sistemi elettorali di molti altri Stati membri dell'Ue. In Germania, Polonia e Francia, ad esempio, lo sbarramento è fissato al 5%, mentre per la Svezia e l'Austria è al 4%. Per il resto, la legge approvata e che dovrà avere anche il via libera del Senato, non introduce altre modifiche alla legge numero 18 del 1979.

Ecco, in pillole, il sistema elettorale con il quale si voterà e che servirà ad eleggere il gruppo dei 72 europarlamentari della delegazione italiana a Strasburgo.

PROPORZIONALE PURO - Il riparto dei seggi avviene con il metodo proporzionale in base alla cifra elettorale nazionale di ciascuna lista, su un collegio unico nazionale e con il principio dei quozienti interi e dei resti più elevati.

SBARRAMENTO - Hanno diritto ad accedere alla ripartizione dei seggi solo le liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 4% dei voti validi espressi.

CINQUE CIRCOSCRIZIONI - Il territorio italiano viene suddiviso in cinque circoscrizioni nelle quali votano i cittadini. La prima, 'Italia nord-occidentale' comprende Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e Lombardia. La seconda, 'Italia nord-orientale' è composta da Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Terza circoscrizione, quella dell'Italia centrale: Lazio, Umbria, Marche e Toscana. L'Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. E,

infine, l'Italia insulare composta da Sardegna e Sicilia.

PREFERENZE – Sono in vigore le preferenze. L'elettore può esprimere, dunque, fino ad un massimo di tre preferenze in ogni circoscrizione.

SOTTOSCRIZIONI - Le liste devono essere sottoscritte da non meno di 30 mila e da non più di 35 mila elettori e i sottoscrittori devono rappresentare almeno il 10% degli elettori di ognuna delle regioni comprese nella circoscrizione. Non devono raccogliere le firme i partiti che abbiano un gruppo parlamentare anche in una sola delle due Camere, le forze che abbiano almeno un europarlamentare e anche le liste con un contrassegno composito, ma contenente il simbolo di un gruppo politico esonerato dalla raccolta.

ELEGGIBILITA' - Per essere eletti bisogna aver compiuto almeno 25 anni.

RIMBORSO ELETTORALE - Ha diritto al rimborso elettorale solo chi ha almeno un eletto e, dunque, chi ha superato lo sbarramento del 4%

Chi può essere eletto?

Per poter essere eletto al Parlamento europeo occorre aver compiuto 25 anni entro il giorno delle elezioni.

Sono inoltre eleggibili i cittadini degli altri Stati membri dell'UE che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalle leggi italiane e che non siano decaduti dal tale diritto nel loro Stato membro di origine.

Quali sono le norme che regolano le elezioni europee?

Le principali norme che regolano le elezioni europee sono:

Legge 25 marzo 2009, n. 26;
Legge 20 febbraio 2009, n. 10;
Decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3;
Legge 20 febbraio 2009, n. 10;
Legge 24 gennaio 1979, n.10.

Come fare per presentare una lista elettorale?

Per presentare una lista alle elezioni europee in Italia è necessario raccogliere le firme di almeno 30.000 (massimo 35.000 elettori), tranne nel caso in cui la lista abbia partecipato con il proprio simbolo alle precedenti elezioni del Parlamento italiano o europeo ottenendo almeno un seggio.

Occorre registrare la lista al più tardi 39 giorni prima del voto e depositarla presso l'Ufficio elettorale di ciascuna circoscrizione (Cancelleria della Corte d'Appello).

Ogni quanto hanno luogo le elezioni europee?

Le elezioni si svolgono ogni cinque anni e tutti i cittadini dell'UE hanno diritto di votare e di candidarsi, dovunque vivano all'interno dell'UE. Le ultime elezioni si sono svolte nel giugno 2004.

Quando si sono svolte le prime elezioni europee?

Le prime elezioni hanno avuto luogo nel giugno 1979.

I Trattati di Roma avevano riconosciuto al Parlamento europeo (originariamente denominato Assemblea parlamentare) un ruolo essenzialmente consultivo nel processo decisionale comunitario.

Tale ruolo consultivo era giustificato dal fatto che i parlamentari europei non erano eletti direttamente dai cittadini, ma erano designati dai Parlamenti nazionali fra i propri membri.

I Trattati istitutivi, infatti, prevedevano gli strumenti per consentire la futura elezione a suffragio universale e diretta dell'Assemblea, ma questa prospettiva divenne realtà solo nel 1976, quando il Consiglio approvò l'Atto relativo alle elezioni europee a suffragio universale diretto.

Com'è composto il Parlamento europeo?

In considerazione del fatto che Bulgaria e Romania hanno aderito all'Unione nel corso della legislatura 2004-2009, il numero di 732 seggi nel Parlamento (previsto dal Trattato di Nizza) è temporaneamente superato.

L'attuale Parlamento è infatti costituito da **785** deputati, di cui **78 italiani**.

Lo stesso trattato, attualmente in vigore, ha previsto una nuova composizione del Parlamento a partire dalla prossima legislatura (2009 – 2014): l'Assemblea sarà composta di 736 deputati, di cui 72 italiani.

E' su questa base che si svolgeranno le prossime elezioni europee.

Quanti deputati elegge ciascuno Stato membro?

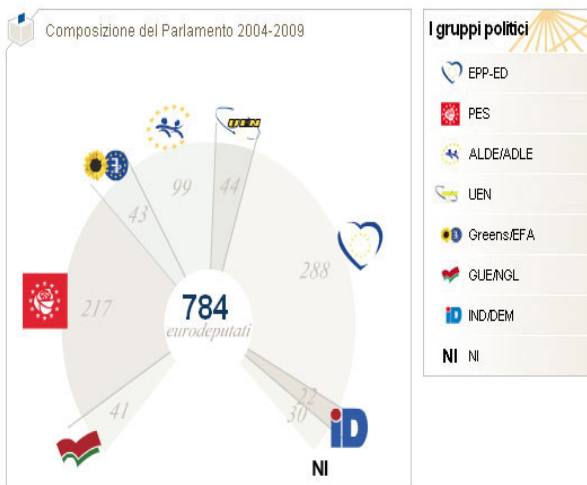
Stato membro	Oggi	Elezioni 4-7/6/2009 Trattato di Nizza	Trattato di Lisbona (se entra in vigore nel 2010, fino al 2014)	Differenza Nizza/Lisbona (fino al 2014)
Germania	99	99	99 (96 dal 2014)	= (-3 dal 2014)
Francia	78	72	74	+2
Regno Unito	78	72	73	+1
Italia	78	72	73	+1
Spagna	54	50	54	+4
Polonia	54	50	51	+1
Romania	35	33	33	=
Paesi Bassi	27	25	26	+1
Belgio	24	22	22	=
Grecia	24	22	22	=
Ungheria	24	22	22	=
Rep. Ceca	24	22	22	=
Portogallo	24	22	22	=
Svezia	19	18	20	+2
Bulgaria	18	17	18	+1
Austria	18	17	19	+2
Danimarca	14	13	13	=
Slovacchia	14	13	13	=
Finlandia	14	13	13	=
Lituania	13	12	12	=
Irlanda	13	12	12	=
Lettonia	9	8	9	+1
Slovenia	7	7	8	+1
Estonia	6	6	6	=
Cipro	6	6	6	=
Lussemburgo	6	6	6	=
Malta	5	5	6	+1
Totale	785	736	754 (751 dal 2014)	+18 (+15 dal 2014)

Quali sono i gruppi politici presenti nel Parlamento europeo?

I membri del Parlamento europeo si dividono in gruppi politici costituiti da deputati provenienti da più di uno Stato membro accomunati da affinità politiche.

Essi non sono, pertanto, riuniti in base a schieramenti nazionali ma secondo sette gruppi politici paneuropei, che rappresentano, fra tutti, i diversi punti di vista sull'integrazione europea, da quello più fortemente federalista a quello apertamente euroscettico.

Nell'attuale legislatura, il numero di seggi per gruppo politico è il seguente:



Liste III Circoscrizione: Italia Centrale

- **Sinistra e libertà:** n. Candidati 14
- **Il popolo della libertà:** n. Candidati 14
- **Rifond.com. - sin.europea – com. Italiani:** n. Candidati 14
- **Liberal democratici – maie:** n. Candidati 14
- **Forza nuova:** n. Candidati 14
- **Unione di centro:** n. Candidati 14
- **Fiamma tricolore:** n. Candidati 14
- **Partito comunista dei Lavoratori:** n. Candidati 8
- **Partito democratico:** n. Candidati 14
- **La destra-mpa- pensionati – All.di centro:** n. Candidati 14
- **Lista Marco Pannella – Emma Bonino:** n. Candidati 14
- **Legga nord:** n. Candidati 14
- **Di Pietro Italia dei valori:** n. Candidati 14

Elenco Candidati III Circoscrizione: Italia Centrale

Sinistra e Libertà

Sgrena Giuliana; Vendola Nicola; Fava Giovanni Giuseppe Claudio; Guidoni Umberto; Staino Sergio; Musacchio Roberto; Salacone Simonetta; Battilocchio Alessandro; Ballini Elisabetta; Cefisi Luca; Cimini

Giovanni; Nardi Martina; Palma Mauro; Rosati Daniela.

Il Popolo Della Libertà

Berlusconi Silvio; Angelilli Roberta; Zappalà Stefano; Antoniozzi Alfredo; Barani Lucio; Bartolozzi Paolo; Calcagno Alessandra; De Romanis Carlo; Eichberg Federico; Mannucci Barbara; Pallone Alfredo; Rossi Mariarosaria; Salatto Potito; Scurria Marco.

Rifondazione Comunista – Sinistra Europea – Comunisti Italiani

Diliberto Oliviero; Amato Fabio, Marella Maria Rosaria; La Valle Raniero Luigi; Cavola Andrea; Rinaldi Rosa; Amadio Paula Beatriz; Bracci Nicoletta; Goracci Orfeo; Mascio Giuseppe; Michelangeli Mario; Saleh Bassam Abdulrahim; Simoni Vincenzo Roberto; Tamborrino Luigi.

Liberal Democratici - Maie

Melchiorre Daniela; Raimondi Antonio; Fantozzi Carlo; Levi Montalcini Piera; Potenza Clemente; Guazzini Gherardo; Gorajski Cristina; Bobini Nadia; Gardenghi Francesco; Muccio Ennio; Pinna Daniele; Righi Tommaso; Trabalza Stefania; Ziccaro Gianfranco.

14

Forza Nuova

Fiore Roberto; Balduini Alessandro; Donti Riccardo; Gladi Marco; Saletnich Gianguido; Centofante Renzo; Ditommaso Davide; Donti Silvia; Giangregorio Sergio; Lucente Angela; Onorato Giuseppe

14

Unione Di Centro

Casini Carlo; Ciochetti Luciano; Rivera Giovanni; Marconi Luca; Andreani Marco; Borgia Anna; Carlino Roberto; Carta Clemente; Ciarella Mariolina; Cozzari Giulio; Floris Paolo Maria; Occhipinti Sara; Podda Clara; Santinelli Cinzia.

14

Fiamma Tricolore

Romagnoli Luca; Di Marco Alfio; Nucci Maurizio; Demarco Giovanni; Calisti Marco;

Macchetta Milena; Rossi Augusto; Tozzi Sergio; Sperduto Simone; Travagliati Sergio; Bernacchi Alessandro; Gamberale Adele; Chialastri Mauro; Conforti Armando.

Partito Comunista Dei Lavoratori

Ferrando Marco; Mantovani Tiziana; Gemmo Eugenio; Desideri Nazzarena; Marsili Domenico; Lascialfari Maria; Rognoni Ruggero; Pereira Leila.

Partito Democratico

Sassoli David Maria; Domenici Leonardo; Costa Silvia; Marini Catuscia; Uchielli Palmiro; Giuntini Monica; Gioffredi Gianpiero; Laurelli Luisa; De Angelis Francesco; Sensini Alessandra; Gualtieri Roberto; Milana Guido; Mori Gabriele; Vaccari Franco.

La Destra-Mpa- Pensionati -All.Di Centro

Baldi Monica Stefania; Benedetti Stefano; Brugiattelli Maurizio; Buontempo Teodoro; Cantalamessa Francesca Maria; Cecchini Graziano; Chiarelli Cosimo; Fatuzzo Carlo; Nardinocchi Umberto; Nassisi Monica; Ricciotti Paolo; Saponaro Francesco; Todini Stefano; Tracchegiani Aldo.

Lista Marco Pannella - Emma Bonino

Pannella Giacinto; Bonino Emma; Cappato Marco; Rossi Aldo Loris; Vecellio Valter; Schett Welby Wilhelmine; Pagano Giorgio; Parachini Mirella; Pullia Francesco Maria; Rovasio Sergio; Simi Giulia; Staderini Mario; Bernardini Rita; Spadaccia Gianfranco.

Lega Nord

Bossi Umberto; Borghesio Mario; Miroballo Francesco; Morganti Claudio; Stella Gabriella; Infriccioli Pietro; Salmoiraghi Elisabetta; Canepa Emanuele; Bellocchi Giuliana; Bertelli Simona; Di Berardino Bruna; Demontis Pietro; Frezza Paolo; Pergolini Michela.

Di Pietro Italia Dei Valori

Di Pietro Antonio; Rinaldi Niccolò; De Magistris Luigi; Alfano Sonia; Brutti Paolo; Tranfaglia Nicola; Adami Pietro; Capelli Luisa;

Colocci Anna Maria; Milito Pagliara Dringa; Rossetti Carlo; Scaletti Cristina; Vattimo Gianteresio; Vulpio Carlo.

Cosa cambierà con l'entrata in vigore dei nuovi Trattati?

Ad oggi, dei 785 deputati membri del Parlamento europeo, 78 deputati sono italiani: 24 aderiscono al PPE/DE (che conta un totale di 288 membri), 17 al PSE (217 membri), 13 all'UEN (44 membri), 12 all'ALDE (100 membri), 7 alla GUE/NGL (41 membri) e 2 al gruppo Verde/ALE (43 membri).

Tre deputati fanno parte dei "Non iscritti" (l'equivalente del gruppo misto, 30 membri). Nessun deputato italiano è iscritto al gruppo IND/DEM.

Com'è composto il Parlamento europeo?

Il Trattato di Lisbona, se entrerà in vigore nel 2010, avrà delle conseguenze anche sul numero di deputati al Parlamento europeo.

Questo Trattato prevede, infatti, un totale di 751 deputati, di cui 73 italiani.

Rispetto al Trattato di Nizza (oggi in vigore) diversi Stati membri vedrebbero innalzarsi il numero di deputati: la Spagna ne avrebbe 4 in più, la Francia, l'Austria e la Svezia 2 e Italia, Regno Unito, Polonia, Paesi Bassi, Lettonia, Slovenia e Malta uno. La Germania, invece, ne avrebbe 3 in meno.

Poiché peraltro non è ipotizzabile che tre deputati tedeschi eletti nel giugno 2009 rinuncino al mandato l'anno successivo, i capi di Stato e di governo hanno convenuto che, a titolo temporaneo e fino alla fine delle legislature nel 2014, il Parlamento europeo sarà composto di 754 membri.

E' peraltro possibile una nuova modifica del numero di deputati in caso di nuove adesioni all'UE.

Quando entreranno in vigore i nuovi Trattati?

Durante il Vertice dell'11 e 12 dicembre, i capi di Stato e di governo dell'UE hanno ottenuto dall'Irlanda l'impegno a ripetere il referendum sulla ratifica del Trattato di Lisbona.

Se il popolo irlandese, anche grazie ad alcune concessioni, si pronunciasse a favore della ratifica, ribaltando la precedente consultazione che ha fermato la riforma istituzionale, il Trattato di Lisbona potrà entrare in vigore nel 2010.

Chi guida il Parlamento europeo?

Il Parlamento europeo è guidato da un Presidente, che è eletto per un periodo rinnovabile di due anni e mezzo, pari a metà legislatura. Egli rappresenta il Parlamento all'esterno e nelle relazioni con le altre istituzioni comunitarie.

L'organo di direzione regolamentare dell'istituzione è l'Ufficio di presidenza, e che comprende il Presidente, i 14 vicepresidenti e 5 questori, incaricati degli affari amministrativi dei deputati.

[Hans-Gert Pöttering](#) è stato eletto presidente del Parlamento europeo nel 2007 e manterrà questa carica fino alle elezioni del 2009.

Quando si riunisce il Parlamento europeo?

Il Parlamento europeo si riunisce e delibera in seduta aperta al pubblico.

I deputati si riuniscono per una settimana al mese in sessione plenaria, a **Strasburgo**. In questa sede il Parlamento esamina la legislazione proposta, vota gli emendamenti e prende decisioni sul testo complessivo.

Per altre due settimane al mese i deputati si riuniscono all'interno delle commissioni parlamentari a cui sono assegnati e si occupano di preparare i lavori della sessione plenaria.

L'ultima settimana è riservata alle riunioni dei gruppi politici.

Di cosa si occupano le commissioni parlamentari?

Il numero e le attribuzioni delle commissioni parlamentari sono fissati dai parlamentari stessi, conformemente al regolamento interno del Parlamento europeo.

Le riunioni delle commissioni parlamentari e le eventuali sessioni plenarie straordinarie si svolgono a **Bruxelles**, mentre il Segretariato generale ha sede a Lussemburgo.

Oggi esistono 20 commissioni permanenti del Parlamento, ed alcune sottocommissioni e commissioni temporanee, che coprono tutti i settori di attività dell'Unione europea, (dall'agricoltura alla politica estera e di sicurezza comune, dagli affari giuridici e diritti dei cittadini, allo sviluppo e cooperazione) e preparano i lavori da presentare in Aula.

Il Parlamento può anche creare commissioni di inchiesta su questioni specifiche di grande impatto sull'opinione pubblica.

Cosa sono le delegazioni parlamentari?

Le delegazioni parlamentari e le delegazioni parlamentari miste si occupano delle relazioni con i Parlamenti dei Paesi candidati, con un gran numero di Paesi terzi (cioè che non sono membri dell'Unione europea) e con talune Organizzazioni internazionali.

Contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo del ruolo dell'Unione europea nel mondo.

Quali sono le competenze del Parlamento europeo?

I Trattati successivi al Trattato di Roma hanno aumentato progressivamente i poteri del Parlamento europeo.

Allo stato attuale del processo di integrazione europea il Parlamento ha tre funzioni principali:

1. condivide con il Consiglio il potere legislativo in molti settori d'intervento;
2. esercita il controllo democratico sulle altre istituzioni dell'UE e in particolare sulla Commissione;
3. condivide con il Consiglio il potere di bilancio dell'UE e può quindi incidere sulle spese comunitarie.

Quali sono le principali modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona?

Il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo è destinato a consolidarsi ulteriormente con il Trattato di Lisbona.

Infatti, quest'ultimo accresce, innanzitutto, il suo ruolo di colegislatore con il Consiglio attraverso la diffusione della procedura di [codecisione](#) che diventa la procedura legislativa ordinaria.

Di particolare importanza è l'estensione della codecisione ai settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti e dei fondi strutturali, oltre allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel suo insieme (che comprende i controlli alle frontiere, l'asilo e l'immigrazione, la cooperazione giudiziaria civile e penale e la cooperazione di polizia).

Inoltre, il Trattato di Lisbona prevede una nuova procedura di [bilancio](#) che garantisce piena parità tra il Parlamento e il Consiglio per quanto riguarda l'approvazione del [bilancio annuale](#), eliminando la distinzione tra "spese obbligatorie" (per le quali attualmente l'ultima parola spetta al Consiglio) e "spese non

obbligatorie" (per le quali ora l'ultima parola spetta al Parlamento).

Infine, per quanto riguarda la sua composizione, il Trattato sancisce che il numero massimo di seggi del Parlamento europeo non potrà essere superiore a 751 (750 più il Presidente).

Essi saranno attribuiti agli Stati membri in modo "regressivamente proporzionale", da un minimo di 6 ad un massimo di 96 seggi.

Il principio della proporzionalità regressiva implica che più uno Stato membro è popolato, più è alto il numero dei cittadini rappresentati da un singolo parlamentare. I deputati al Parlamento europeo rappresenteranno quindi i "cittadini dell'Unione" piuttosto che i "popoli degli Stati".

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione